



Villa San Martino, le vergini e il drago

Villa san Martino, ad Arcore, è la principale residenza di Berlusconi. Festini con 20 ragazze, e amici del premier, da Signorini a Fede. «E vergini da sacrificare al drago», come disse l'ex padrona di casa, Veronica.



Il barzellettiero fra sconcezze e bestemmie

Come un comico che ripete stanco la sua esibizione, a ogni occasione Berlusconi racconta barzellette. Contro le donne, contro gli ebrei. L'ultima, era condita di una bestemmia e fece infuriare i cattolici.



La Villa «segreta» dove gira anche la coca

È a Porto Rotondo. Villa la Certosa si è ingrandita a forza di abusi e condoni. Per impedirne le indagini, è coperta da segreto, come residenza di «sicurezza». Ma le escort confessano le feste a base di sesso e droga.



La volgarità da osteria «Meglio così che gay»

L'ultima battuta, che ha raggelato la platea della Fiera di Milano, è stata tipica di un uomo disperato che deve riagganciare la pancia degli italiani. «Meglio appassionati di belle ragazze che gay»



Patrizia D'Addario

La escort ha registrato la notte a Palazzo Grazioli (sesso per denaro)

La carta d'identità che lo ha tradito

Glielo ripetevano spesso: «Attento, Silvio, prima o poi qualcuna ti tradirà. I due scandali che lo hanno messo in maggiore difficoltà sono quelli che riguardano le minorenni, Noemi e Ruby».



Karima El Mahroug

In arte Ruby: da minorenne ha frequentato i festini di Arcore: «Dal premier 7mila euro e regali»



Nadia Macri

Racconta di aver fatto sesso con Berlusconi (per 10 mila euro), Brunetta (300 euro) e Vignali, sindaco di Parma

ga», non lo vuole. Un imbarazzo che va di pari passo con le nuove critiche delle gerarchie ecclesiastiche: dall'Avvenire alla metafora del Papa sulla «spazzatura nelle coscienze».

UNO SCHIAFFO PER BERLUSCONI

Il Forum non arriva proprio a dire a Berlusconi che «non deve venire» alla Conferenza di Milano, né lo hanno comunicato, ma da qui a lunedì dovrà mandare «un messaggio, un segnale diverso. Deve fare una dichiarazione di impegno forte di distinzione fra la vita privata e l'impegno pubblico», è la condizione posta da Belletti, esperto per la Cei nella Consulta per la famiglia. Formalmente teme che la presenza del premier dirotti l'attenzione «sugli stili di vita personali dei politici» e non si parli del sostegno alle famiglie.

Berlusconi se aprirà la Conferenza sarà messo alla prova: «Se lui viene e prende degli impegni chiari, con risorse certe, è il benvenuto», afferma Belletti. Impegni concreti su: fisco, fondo sulla non autosufficienza, sostegno a chi ha anziani o disabili a carico, tutela dei minori.

L'animatrice del Family Day del 2007 (con il governo Prodi), Eugenia Roccella, ribatte piccata al Forum: «L'unica cosa che imbarazza sono i

politici che sostengono l'aborto e i matrimoni gay». Giovanardi sponsorizza Berlusconi come «valore aggiunto». Per Orlando dell'Idv, invece, «è meglio che se ne stia a casa».

Non è bastata l'assicurazione entusiasta del ciellino Maurizio Lupi, che nella puntata di *Ballarò* faticava a difendere il premier: «Certo che Berlusconi aprirà la Conferenza sulla Famiglia. Ci mancherebbe altro. Per noi la famiglia è la prima priorità». In realtà il premier ha parlato di «quoziente familiare», in aula alla Camera il 29 set-

Belletti, l'organizzatore «Per venire da noi distingua tra vita privata e impegno pubblico»

tembre, per catturare il voto di fiducia dall'Udc. O ha cavalcato fino all'estremo del buon gusto la vicenda di Eluana Englaro preso dal braccio di ferro con il Capo dello Stato.

A Milano si preparano sit in di accoglienza per Silvio: i candidati sindaco alle primarie del centrosinistra, sia Stefano Boeri che Giuliano Pisapia, chiamano a presidi di protesta lunedì mattina. Sit in dei radicali con Emma Bonino e dell'ArciGay. ❖

E il Papa: «Spazzatura anche nelle anime»

«La spazzatura non c'è solo in diverse strade del mondo ma in tante anime». È l'amara constatazione che Benedetto XVI ha aggiunto «a braccio» ieri nel discorso tenuto durante l'udienza generale dedicata alla figura di santa Margherita d'Oingt, monaca francese del XIII secolo. Il Papa indica esempi di «alta moralità, di grande equilibrio e acuto discernimento, capace di entrare nelle profondità dello spirito umano, di coglierne i limiti, le ambiguità, ma pure le aspirazioni, la tensione verso Dio». Nessun riferimento diretto alla situazione italiana. Ma certo in Vaticano la preoccupazione è alta per «Rubygate» e dintorni. Il riserbo non va scambiato per indifferenza. Suona piuttosto come una gelida presa di distanza dai ripetuti atteggiamenti del premier in attesa che maturino condizioni diverse. Per la gerarchia conta sempre molto la stabilità del paese, l'affidabilità di chi lo dirige, l'attenzione al bene comune. Nei giorni scorsi più volte il

presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco ha denunciato l'«imbarbarimento dei costumi» e la «scomposta arroganza» di certi comportamenti. Sarà importante vedere come affronterà il tema della situazione politica italiana nella prolusione con la quale lunedì aprirà l'assemblea generale della Cei e quale sarà il dibattito tra i vescovi. Che vi siano insofferenza e malessere è certo. Non è detto che questo porti a girare immediatamente le spalle a Silvio Berlusconi. Si lavora per rafforzare i rapporti con altri possibili interlocutori nel governo e nel centrodestra. Tra i più affidabili almeno Oltretevere, pare essere considerato il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. È stato l'unico «politico» chiamato ieri in Vaticano dal presidente dello Ior, professor Ettore Gotti Tedeschi a discutere di crisi economica e nuovi poteri. Il suo «interlocutore» era il segretario di Stato, cardinale Bertone. **R.M.**